Anno XXXVII   Lunedì 14 Aprile 1884   N. 89

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

A Parigi si aspetta di momento in momento il dispaccio che annunzi la presa di Hong-hoa, ma il telegrafo per ora si ostina a restare in silenzio, o se parla, si è per recare notizie dalle quali apparisce che la campagna tonkinese, lungi dal volgere al suo termine, come il ministro Ferry pretende, con molte probabilità non è entrata ancora nella sua fase decisiva. Infatti da un lato si dice che la corte e il governo annamiti hanno di soppiatto abbandonata la capitale Huè per sottrarsi alle pressioni del rappresentante francese, rimasto ieri con un palmo di naso in presenza di funzionari d'infimo ordine non aventi autorità d'impegnare il governo annamita in trattative di sorta; dall' altro si annunzia una crisi nel governo chinese per la destituzione e la degradazione di cinque membri del consiglio, rei di non aver dimostrata sufficiente energia nei provvedimenti diretti a respingere l'invasione francese.

Ciò posto, non è pessimismo ritenere che degli affari del Tonkino si dovrà parlare ancora per un pezzo, specie, poi se dovranno avere per conseguenza l'occupazione di Canton, come si deve supporre, vedendo quale impegno metta l' ufficioso *Temps* nell'illustrare la somma importanza e la facilità di tale impresa.

Il conflitto sorto tra i governi di Vienna e di Pest a proposito dell' ordinanza che vietava l'introduzione dei bestiami ungarici nell' Austria è stato risolto col ritiro dell' ordinanza stessa. Il ministro del commercio austriaco, trattando con i delegati del governo di Pest, sperava di indurli ad un temperamento conciliativo; ma essi, prima di entrare in qualsiasi discussione esigevano il ritiro dell' ordinanza Possinger, minacciando per rappresaglia di denunziare la lega commerciale e doganale tra i due paesi della monarchia.

Il gabinetto austriaco è stato adunque battuto, e sebbene si pretenda che la sua situazione non possa essere scossa dalla patita sconfitta, certo è che questa non gioverà davvero a rassodare la sua autorità presso gli amici o ad acquistargliela presso gli avversari.

In Spagna il governo continua a far sentire il peso della sua mano con gli arresti, specialmente nelle file dell' esercito, e con le più severe misure contro la stampa liberale.

Secondo informazioni autorevoli i magistrati non avrebbero raccolto finora, nè in provincia nè alla capitale, la più piccola prova della cospirazione imputata ai quattro generali arrestati; e l' opinione comune si è che tutto terminerà con un decreto di non luogo a procedere per mancanza di prove. Ma il ministero non ricaverà nessun frutto dall' eccessivo zelo e della troppa precipitazione messa in questo affare, neppure dal punto di vista delle prossime elezioni, se tale è lo scopo a cui tende, perchè quando manca l'autorità dell' influenza legittimamente meritata e spontaneamente riconosciuta, male vi si supplisce con le violenze e le persecuzioni.

Alle inquietudini interne della Spagna, è venuto ad aggiungersi il tentativo di nuova insurrezione a Cuba. malgrado la più attenta sorveglianza delle coste una mano di fuorusciti partiti dall'America sotto il comando del generale Aguero hanno potuto porre il piede sulla bella isola, ed ora i soldati spagnuoli li stanno inseguendo. Saranno presi e condannati come tanti altri che li hanno preceduti nell' impresa di sottrarre al dominio spagnuolo la perla delle Antille, o riusciranno a destarvi un nuovo sollevamento? Certo è che con pochi mezzi non riusciranno a nulla. Gli spagnuoli sono sempre riusciti a domare le insurrezioni mal condotte o mal secondate dagli abitanti. Essi tengono immensamente a questo dominio, e son decisi a conservarlo a qualunque costo.

Cose Comunali

ANCORA DENORE!

Se veniamo a rompere.... le ova Pasquali ai nostri lettori con questo noioso argomento, buona parte di colpa l' hanno da girare a chi testè lo esumava, sollecitando la Deputazione Provinciale a decidere intorno alle famose istanze *crociate*.

I nostri lettori rammentano di che si tratta. Molti di Denore, la maggior parte crocesegnati, hanno dimandato che il numero dei consiglieri spettante al Comune di Ferrara sia ripartito per frazioni in proporzione di popolazione, secondo la facoltà concessa alla Deputazione Provinciale dall' art. 47, capoverso, della legge comunale: in altri termini, che la città e le frazioni eleggano un numero proprio di consiglieri da determinarsi in ragione della rispettiva popolazione, invece di votare ciascuna l' intera lista dei sessanta consiglieri assegnati al Comune, come oggi si pratica.

Il Consiglio comunale chiamato a dare il suo voto su quest' innovazione, le si oppose, dimostrando prima di tutto che non sono state osservate nella domanda le forme necessarie per garantire che essa esprima la volontà vera ed illuminata della maggioranza; in secondo luogo che non solo manca una buona ragione per recare questa perturbazione nella rappresentanza del Comune, ma che dippiù l' invocato riparto sancirebbe un' enorme ingiustizia, un disordine evidente, un danno certo nell' amministrazione comunale. La Deputazione Provinciale, giudice della vertenza, rimandò l' istanza alla Giunta perchè verificasse se tutti i firmatarî e crocesegnati della istanza fossero abitanti di Denore ed avessero i requisiti voluti dalla legge per poter presentare simile domanda.

Fino a questo punto le cose sono note e certamente ricordate dai nostri lettori. Ciò che essi forse non sanno è che cosa sia avvenuto dippoi.

Dalle ricerche eseguite dall' Ufficio di Stato civile risultò per lo meno assai dubbio che i firmatari e crocesegnati delle istanze costituissero la maggioranza degli abitanti di Denore. La domanda era dunque spacciata, e non restava a far altro che innalzarla al debito posticcino nell' Archivio della Deputazione Provinciale. Ma i vigili dell' impresa santa che furono a giorno del risultato prima ancora che venisse comunicato alla competente Autorità, mandarono in giro un' altra istanza e un altro Notaio a raccogliere un altro supplemento di firme e croci, per restaurare l' evaporata maggioranza. E così mentre da una parte ritornava alla Deputazione una domanda constatata inattendibile, le veniva dall' altra un codicillo con cui si pretenderebbe infonderle la vita.

Ora noi domandiamo in via di digressione all' On. Deputazione; si può proprio credere sul serio che questi imbastimenti di procedure siano cosa permessa e valida dinanzi alla legge? L' istanza di Denore era quella che era al giorno in cui fu mandata al Consiglio Comunale pel suo parere: i puntelli, i rattoppi, le giunte posteriori non valgono a dare esistenza legale a ciò che non l' ha mai avuta. In tutti i procedimenti nei quali si trovano in lotta opposti pareri e contrarie volontà, bisogna pure che vi sia un termine al quale deve riportarsi il giudizio sulla validità della domanda: altrimenti diverrebbero perpetui giuochi di sorprese.

Pensi la On. Deputazione alla mostruosità di questi raffazzonamenti: pensi agli altri gravissimi vizî di forma che le furono segnalati dal Consiglio Comunale e sui quali noi pure abbiamo già portate le nostre modeste osservazioni.

Ma sopratutto ponderi coll'usata sua saggezza la sostanza della cosa e l'immensurabile responsabilità che si assumerebbe, accondiscendendo ad una innovazione irragionevole, capricciosa, che segnerebbe la rovina del Comune Ferrarese.

Sappiamo che altre due frazioni già si accinsero a domandare non più una ripartizione di consiglieri come vuole Denore, ma di separarsi dal Comune di Ferrara ed essere costituite in comuni indipendenti. Così Ferrara, uno dei grossi ed importanti Comuni del Regno sarà ridotto a poco più della sola città, e intorno ad esso sorgeranno tanti piccoli comunelli. Sarà una iattura, della quale avranno responsabilità le vanitose ambizioni che per loro uso e consumo hanno creato e stimolato queste prime velleità separatiste della frazione di Denore. Tutto loro il merito di questo più splendido avvenire preparato al proprio Comune! Ma sarà sempre meno male dell'assurdo sconvolgimento che si porrebbe nella rappresentanza del Comune colla ripartizione oggi domandata alla Deputazione. Il distacco delle frazioni per erigersi in comunelli indipendenti non sarebbe almeno un'ingiustizia, perchè ognuno penserebbe a se ed avrebbe la rappresentanza che gli spetta.

Mentre invece la ripartizione dei consiglieri per frazioni, nello stato presente del Comune, produrrebbe questa enorme violazione d' ogni ragione di diritto: che nemmeno un quinto degli elettori abbiano ad eleggere più della metà dei consiglieri e gli altri quattro quinti neppure una metà dei consiglieri! Che questo possa essere *ordinamento* conforme allo spirito della legge, lasciamo a quanti hanno fil di logica il giudicarlo.

Ma noi abbiamo troppa fiducia nel senno, nella giustizia ed imparzialità dell' on. Deputazione, da poter temere che getti in tanto disordine l' amministrazione comunale affidata alla sua tutela.

Il principio, la regola di diritto scritta nell' art. 47 è che « *Gli elettori di* « *un comune concorrono* **tutti egualmente** *alla elezione di ogni consigliere.* »

Solo per mera eccezione nel capoverso dell' articolo è stabilito: « **Tuttavia,** *la Deputazione Provinciale,* « *per i comuni divisi in frazioni,* « *sulla domanda del Consiglio comunale, o della maggioranza degli abitanti di una frazione, sentito il Consiglio stesso*, **potrà** *ripartire il numero dei consiglieri* « *fra le diverse frazioni in proporzione della popolazione.* »

Il riparto dei consiglieri per frazioni è dunque un' eccezione alla regola: un' eccezione concessa dal legislatore con molto riserbo, come indica la parola *tuttavia* dalla quale comincia la disposizione. All' on. Deputazione, nel cui seno siedono distinti giureconsulti non può sfuggire l' importanza di questa verità giuridica. Le eccezioni alla regola non possono applicarsi, se non dove concorrono i motivi pei quali il legislatore le ha stabilite. Dove motivi non esistono, o anche dove soltanto fossero dubbî, deve prevalere la regola, alla quale fanno appello gli elettori del Comune a mezzo della loro legittima rappresentanza che è il Consiglio Comunale.

Non solo nel caso presente non v'ha ombra di ragione per abbandonare la regola invocata dagli elettori del Comune e scendere all' eccezione richiesta da una minima parte della popolazione di esso, ma al contrario ragioni di legge, di giustizia, di pubblico interesse, impongono che si mantenga ferma l' applicazione della prima e si respinga un'eccezionale misura, la quale tornerebbe lesiva dei diritti e delle garanzie alla cui tutela è ordinato il sistema elettorale.

Non vogliamo finire queste parole senza notare una curiosa anomalia. I giuristi dicono che a chi domanda una cosa incombe provare che ha ragione di ottenerla. A quelli che invocano la ripartizione dei consiglieri, toccherebbe dunque di giustificare la loro dimanda, adducendo i motivi per cui repu-

tano, che nel Comune Ferrarese s' abbia a sostituire il sistema eccezionale a quello che di regola la legge stabilisce per le elezioni amministrative. Invece le istanze per Denore sono affatto mute su questo proposito: si domanda e non si ragiona. Comodo sistema, quando essendo pessima la causa, sarebbe impossibile assunto trovare buone ragioni per sorreggerla! Ma sistema che non farà buona prova dinanzi all' on. Deputazione, la quale ha l'abitudine di ragionare e di voler conoscere le ragioni delle decisioni che le si chiedono.

Per oggi punto: ma senza intenzione di finire.

Dissidii fra i Pentarchi

Il *Secolo* pubblicava il seguente telegramma:

« Si conferma qui da fonte autorevole che esiste realmente qualche dissenso fra gli amici di Zanardelli e gli altri pentarchi. »

Oggi, da un telegramma della *Gazzetta del Popolo* apprendiamo che il *Pungolo* di Napoli, il quale è perfettamente in grado di esserne informato, conferma che le ultime manifestazioni di alcuni Deputati Pentarchi non hanno incontrato l'approvazione dell'on. Zanardelli.

Tanto meglio, aggiungiamo noi, tanto meglio per lui, in quanto che quelle indecenti manifestazioni non incontrarono certo l'approvazione di nessun spirito patriottico ed imparziale.

NON È VERO

Viene recisamente smentita la notizia data dal *Bersagliere*, che sia stata cioè sospesa indefinitamente la vendita all' asta pubblica dei beni di *Propaganda Fide*. La legge vieta che si proceda a vendite prima che siano trascorsi tre mesi dalla data di notificazione delle sentenza.

Durante questo periodo di tre mesi la congregazione di *Propaganda Fide* può procedere alla vendita per suo conto. Cadono così tutti gl' insulsi commenti della stampa pentarchica su questo fatto.

Per Quintino Sella

Dal ff. di Sindaco di Biella, cav. L. Marandono, riceviamo la seguente circolare d' invito pei funerali e per la commemorazione solenne di Quintino Sella:

« Compio al mesto dovere di notificare che il giorno 23 corrente aprile, in onore del compianto Quintino Sella, vi sarà alle ore 9 1[2 ant., nella Chiesa Cattedrale di questa città, per cura del Municipio, un funerale solenne, e alle 2 pom, nel teatro Sociale, una commemorazione detta dall' illustre professore Luigi Luzzatti, deputato al Parlamento.

« *Il ff. di Sindaco*

« L. Moradono. »

Ammissione nei collegi militari

Sono pubblicate le disposizioni relative alla ammissione per l' anno scolastico 1884-85 nei Collegi Militari di Napoli, Firenze, Milano e Roma.

In via normale tali ammissioni avranno luogo nel primo e secondo anno di corso, e straordinariamente per quest'anno anche nel 3 e 4 corso, in vista del maggiore bisogno di ufficiali per gli anni avvenire.

I concorrenti a tali missioni dovranno, al 1° agosto 1884, trovarsi ad aver compiuta l'età di 12, 13, 14 e 15 anni e non aver oltrepassata quella di 14, 15, 16 e 17 anni, secondo che aspirino ad entrare al 1, al 2, al 3, od al 4 corso.

Il progetto sulle quote minime

Il progetto del ministro Magliani sulle quote minime consiste in ciò: Il proprietario spogliato, pagando una piccola parte del suo debito rientra in possesso del suo immobile. In seguito non è più tenuto a pagare le annate accumulate ma soltanto l' annata corrente.

AUMENTI DI PROVENTI

Dai resoconti officiali consta che le riscossioni erariali nel primo trimestre del 1884 diedero il seguente risultato: Imposte dirette 53,895,958, con un aumento di 518,659; tassa sugli affari 40,927,535 con un aumento di 2,041,300; le dogane 149,898,775 con un aumento di 1,022,584.

Buffoni i commensali e gli aderenti!

Intorno al pranzo anti-clericale datosi a Roma spigoliamo dai giornali romani:

Alle 9 e 20 minuti, i *novanta* convitati al pranzo di grasso nella sede del circolo anticlericale di Borgo, si mettevano a tavola.

L' oste Brancaleoni di piazza Scossacavalli dava loro a mangiare per lire 1. 1. 50, le seguenti vivande: prosciuto, salame, uova sode, fettuccine, abbacchio al forno con patate, formaggio e vino.

Il pranzo fu allegro e rumoroso. A fine di tavola l' allegria era all' altezza della situazione e dei litri vuotanti.

Al banchetto, aderirono con telegramma, gli onorevoli Ferrari, Costa, Maffi ed altri.

A fine di tavola presero la parola: il signor Mostardi, il triestino Riccardo Marco Milla, lo studente Cecconi, tutti congratulandosi dell' iniziativa presa dal circolo di Borgo che non tralascia occasione per combattere il clericalismo in Roma (in queste bel modo!!)

Agli oratori rispose il presidente del circolo, signor avvocato Federico Zaccari, il quale propose di indirizzare un telegramma al presidente del circolo anticlericale di Parigi.

Alle 10 1[2 il pranzo era finito.

Moltissime guardie e delegati stavano perlustrando la via di Borgo Pio e le altre adiacenti al circolo, fino a piazza di S. Pietro.

Dal Goggiam

Il cav. Colaci, reduce dalla sua missione in Africa, ha presentata all' onorevole ministro del commercio la decorazione della grande croce di S. Marco conferitagli dal Re del Goggiam, Taklè Aimanôt. Insieme alla croce che è accompagnata dal diploma v' è pure la lettera dello stesso Re relativa alla stazione commerciale fondata in quel regno dal cav. Bianchi ai confini coi territori Galla.

Una decorazione simile venne anche conferita al ministro degli esteri e al comm. Malvano.

IN ITALIA

ROMA 12 — Con recente decreto 8 colonelli brigadieri furono promossi a maggiori generali.

— Il guardasigilli ha nominato a suo capo di gabinetto l'avv. Locci Seris, ispettore al ministero di grazia e giustizia.

— Assicurasi che nella prossima settimana la Commissione d'inchiesta sui prefetti di Torino e di Firenze porrà termine a' suoi lavori, e presenterà al ministro dell'interno e al guardasigilli l'esito delle sue indagini.

— Con recenti decreti, gli ispettori scolastici Bellarosa, Pavone e Latenza furono promossi di classe; Longhi venne nominato ispettore.

— La vendita dei beni ecclesiastici a tutto marzo scorso, fruttò 578 milioni.

— Oggi è arrivato a Roma il deputato Lovito, il quale ebbe un lungo colloquio coll'on. Depretis.

— Venne firmato il decreto, che nomina l' ex-ministro Del Santo a aiutante di campo effettivo del Re.

— Domani il Re darà un banchetto in onore della Missione Giapponese.

FIRENZE — Martedì sera, per iniziativa dell'unione liberale monarchica si terrà nella sala della Società filarmonica una commemorazione di Sella.

Il club alpino e l'istituto degli studi superiori aderirono.

V'interverranno molti senatori e deputati delle provincie e le autorità.

Sono già iscritti molti oratori.

ALL' ESTERO

TUNISI 12 — Il generale Mustafà Ben Ismail, già ministro del bey defunto, si presentò al bey. Malgrado le credenziali di Grevy, di cui era fornito, non fu ricevuto dal bey come principe del sangue, ma soltanto come suddito tunisino.

Il colloquio fu incerto. Dopo il ricevimento Mustafà fu guardato a vista nella propria dimora. Mercoledì tentò di fuggire col piroscafo di Rubattino, ma il colpo gli fallì. Il suo bagaglio e i valori erano già caricati e furono sequestrati.

Nella notte di mercoledì e giovedì Mustafà fu condotto al palazzo della residenza francese, nel timore che il bey lo facesse arrestare.

Ieri accompagnato da un ufficiale consolare francese partì per Bona; colà attende la coincidenza del piroscafo italiano per salpare alla volta d'Italia.

Regna viva agitazione alla corte beylicale.

INGHILTERRA — Fitz Gerald, invincibile irlandese, arrestato insieme a molti altri in seguito alla scoperta del complotto feniano, si fece delatore dei suoi compagni.

Le rivelazioni ch'egli fece sono della più grave importanza.

NIZZA — Un giornale ufficioso municipale e della bisca di Montecarlo dà la notizia che i beneficii della bisca nello scorso anno 1883, sono 17 milioni circa, cioè di due milioni in più del 1882, e ciò provenire dacchè in quest' anno non vi furono grossi giuocatori, come vi furono nel 1882, che vinsero fino 800,000 lire, e dacchè l'Esposizione di Nizza attrasse piccoli giuocatori, che i beneficii accusati dalla bisca dichiarano che vi lasciarono la borsa. Il giornale ufficioso, a seguito di queste informazioni, dimentica la migliore, di dire cioè di quanto sangue sono lordi quei 17 milioni di beneficii, e così gli azionisti, ed in ispecie quei di Nizza, sapranno di quanti suicidati succhiano il sangue.

FRANCIA — Si parla nei circoli finanziari di gravi malversazioni che si sarebbero prodotte in Cocincina.

— L' agente del tesoro, ritornando in Francia, sarebbe stato arrestato ad Aden e rinviato a Saigon con accusa di falso in scritture pubbliche.

— Il *Journal des Débats* publica un importante articolo sull'*Esposizione* di Torino, ne rileva l' importanza e eccita i Francesi a una gita a Torino per visitare la gran Mostra Italiana.

— Oggi ebbe luogo una solenne funzione al Collegio di Francia in onore di Michelet e Quinet.

Renan pronunziò un importante discorso; parlarono pure Levy e l' italiano Raqueni.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

CRONACA

Ferrovie Provinciali. — Con suo recente Decreto il Ministro dei lavori pubblici ha autorizzato la Deputazione provinciale di Ferrara a far eseguire gli studi e le operazioni geodetiche per la compilazione dei progetti delle seguenti linee ferroviarie:

1. Ferrara-Copparo;
2. Ferrara per Masi, Torello e Migliarino a Codigoro;
3. Ferrara per Mirabello, Cento, San Giovanni in Persiceto a Modena.

Tiro a segno. — L' adunanza sociale che era ieri indetta, andò deserta per difetto di numero legale. Ed era ben da aspettarsi. Tiri a segno, *centri* perfetti, nel primo giorno di Pasqua, non sono permessi che contro le uova sode e le ciambelle.

In Municipio. — Pervenuta offerta di vigesima per l' appalto dei lavori di riparazione dei selciati nelle strade e piazze della Città durante il 1884, un nuovo incanto per definitiva aggiudicazione si terrà giovedì primo Maggio.

L' incanto verrà aperto sulla somma di L. 9199 43.

Tribunale Correzionale. — Sabbato incominciarono i dibattimenti delle cause, che diremo di *Bondeno*, e cioè di Lupi Giuseppe accusato di *libello famoso* a danno di Sani Tomaso, e di ferimento sulla persona di Bottoni dott. Tullio; di Tomaso Sani accusato d' ingiurie e vie di fatto contro Lupi Giuseppe; di Bottoni, Giro, Peroli ed altri, accusati di ingiurie contro Lupi Giuseppe.

Avendo il Tribunale dato la precedenza alla causa del *ferimento* del dott. Bottoni, la difesa del Lupi rappresentata dal prof. Ruffoni sollevò due incidenti per chiedere che si riunissero le varie cause per ragione della loro connessità, o almeno s' incominciasse dal processo per *libello famoso* contro il Lupi stesso, inquantochè la zuffa in cui rimase ferito il dott. Bottoni era venuta *in conseguenza* della pubblicazione qualificata *libello*. Nel secondo incidente il prof. Ruffoni insistette sopratutto sul pericolo di andare incontro a sentenze contradittorie, quando si volessero mantenere le cause nell'ordine attuale. L' avvocato Rodolfo Rossi, rappresentante la parte civile si mostrò evidentemente penetrato di tali logiche ed opportune considerazioni, così chè finì per dichiarare di non opporsi. Si oppose invece sempre il P. Ministero, e il Tribunale respinse amendue le volte le istanze della difesa del Lupi. In seguito di che il sig. Lupi e il suo difensore si ritirarono dall' udienza e d' uffizio venne incaricato della difesa l' avv. Calabria, il quale per poter studiare la causa domandò ed ottenne un rinvio a Giovedì p. v. Le altre cause furono rinviate dal Tribunale a udienza da destinarsi.

A parte che il Tribunale non ha voluto fare per l' ordine delle cause quello che parve conveniente a tutti, compresa la Parte querelante — perchè poi fissare nella stessa udienza tre procedimenti che si traggono dietro una moltitudine di imputati e di testimoni, e mettersi quindi nella necessità di non poter giudicare e di ordinare dei rinvii che costano una bella somma di danari!!

Facciamo questa semplice domanda che è l' eco d' un lamento generale. E per oggi basta.

Stazione Ferroviaria. — È già presso il Ministro dei Lavori Pubblici un importante progetto d'ampliamento della Stazione dipendentemente dall'innesto della nuova Linea per Argenta e subordinatamente all'allacciamento futuro della Linea per Suzzara. Detto progetto sale all'importo di circa trecento mila lire, proponendosi nuova rimessa per locomotive, nuovo rifornitore con derivazioni dal Canale di Cento, modificazioni al servizio merci ecc. ecc.

E pei passeggieri? Pei passeggeri

il nostro Municipio ha chiesto una tettoia metallica, come la avranno presto stazioni meno importanti della nostra, e la hanno già Modena e Rovigo. La Direzione delle F. A. I. ha già ordinati gli studi, e per quanto ci consta, è ben disposta in proposito.

Ora a noi non resta che di incitare il Municipio a battere il ferro... poichè quando saranno completamente definite le Convenzioni, certe concessioni anche giuste saranno rese più difficili. Noi chiederemmo che la tenda metallica verso città fosse estesa per tutto il fabbricato, poichè chi arriva dai treni e chi accede al caffè ha ugual diritto di coloro che partono, di essere al riparo dalle intemperie; chiederemmo la posizione in opera di passerelle fra i binari per evitare disgrazie di cui sentiamo ancora l'eco, chiederemmo tutti quei provvedimenti dovuta ad una stazione così grandemente importante se non per numero dei passeggeri, almeno pel servizio delle merci.

Arti e industrie cittadine. — Gli opifici a vapore del cav. Pietro Bergami, fuori porta Reno, che hanno a reggitore quel modello di attività, di perspicacia e di rettitudine che si chiama Romualdo Ghirlanda, saranno assai degnamente rappresentati alla prossima Esposizione torinese.

Abbiamo sottocchi le fotografie dello Stabilimento e quella di un bellissimo chiosco-vetrina che conterrà gli svariatissimi prodotti dell'opificio. Questo chiosco è lavoro svelto ed elegantissimo del nostro bravo Maldarelli che lo eseguì su disegno del prof. L. Zambelli. Come il contenuto farà onore a uno dei primi e più antichi stabilimenti industriali della città, così anche il contenente darà condegna prova che abbiamo artisti valentissimi nell'arte dell' intaglio.

Dalla valigia dei reclami. — Molti abitanti nei dintorni di Sant'Andrea reclamano a nostro mezzo contro il vandalismo continuamente esercitato da una banda di grossi e piccini monelli che *si divertono* sul sacrato della chiesa con grosse palle di ferro colle quali hanno prodotto dei veri guasti alla facciata dell' ex chiesa testè riattata, senza dire dei danni e dei pericoli cagionati alle persone e alle case del vicinato.

Si domanda che cessi tale gravissimo sconcio, e i reclamanti hanno perfettamente ragione.

— Gli abitanti di Via Malborghetto sono assordati e disturbati da molti giorni per i lavori di un fabbro ferraio, il quale inoltre, non si sa in forza di quale privilegio, occupa nei suoi lavori buona parte di quella ristretta viuzza, e colla proprietà Comunale anche quella dei privati.

Giriamo al R. Sindaco il giusto reclamo.

Rettificazione. — Narrammo in uno degli ultimi numeri un caso di asfissia per effetto di sommersione, avvenuto a Poggio Renatico. Ora ci si fa avvertiti che il caso avvenne bensì in quel mandamento ma nella frazione del Gallo la quale dipende da una condotta medica a parte.

La Società del Gas di Ferrara rende noto:

che il suo Ufficio d' Amministrazione venne traslocato in Via Borgo Leoni N. 28 palazzo Crispi:

che in relazione allo Statuto Sociale 9 Febbraio 1861 viene convocata l' Assemble Generale ordinaria degli Azionisti pel giorno di Martedì 29 Aprile 1884 alle ore 1 pom., nella sua nuova residenza Via Borgo Leoni N. 28 palazzo Crispi.

Art. 40. Per essere ammesso all' adunanza, l' Azionista deve essere possessore di cinque azioni, le quali rispetto a quelle al presentatore dovranno depositarsi presso la Gerenza almeno quattro giorni prima dell' adunanza.

Art. 41. Ogni Azionista ha un voto per ogni cinque azioni, e può farsi rappresentare da un Socio con semplice lettera di procura; non potrà però nè direttamente nè per procura rappresentare più di cinque voti nè avere più di una procura.

Ci comunicano. — Ieri la nostra Banda fra i pezzi di programma eseguì pure una nuova Mazurka *Primavera* composizione del M.° Vincenzo Borea nostro concittadino. Accuratissima ne fu l' esecuzione per parte del Corpo di musica diretto dal M° Renone che seppe ricavarne un' ottimo effetto. I nostri rallegramenti col sig. Borea anche per la sua nomina ricevuta da poco di Maestro del 1° Reggimento fanteria in Firenze.

In questura. — In città arresto di A. B. colto inflagrante questua.

Altro arresto nella scorsa notte di Schiavetto Gaetano di Venezia, autore di un furto di L. 3000 commesso in quella città nel Marzo scorso in danno di un cantiniere suo padrone. Riteneva in dosso L. 736 e stava in Ferrara sotto falso nome.

Un terzo arresto venne eseguito nella persona di un individuo autore di furto qualificato continuato di oggetti di biancheria, commesso in un albergo di questa città, con sequestro degli oggetti.

Furto di pollame a danno del bracciante Bragaglia Angelo.

Furto di pollame a danno del possidente Tisi Cleto.

— In Borgo S. Luca, furto di un mantello momentaneamente lasciato sopra un biroccio in pubblica via a danno del birocciaio Manservigi Giuseppe.

— In Massafiscaglia un ferimento mancato contro il fattore Turri Achille al quale per antichi rancori e in seguito a rissa veniva esploso da un tal G. A. un colpo di revolver che per fortuna andò a vuoto.

— A Final di Rero un incendio. Il fuoco manifestavasi in una catasta di fasci di canna valliva che in breve tempo le fiamme ridussero in cenere, cagionando un danno di L. 1800 al possidente Roviera Giacomo, il quale era però assicurato.

Teatro Bonacossi. — Da due sere la compagnia drammatica del Cav. Pietriboni occupa il grazioso teatro e da due sere il pubblico corre numeroso ad applaudire quell' eletta schiera d' artisti.

Della prima recita non ne parliamo, chè la scelta della bella commedia di Pailleron non fu troppo felice..... per la distribuzione delle parti. Ma l' egregio Pietriboni vuol forse che si dica delle rappresentazioni drammatiche ciò che si dice dei veglioni: che va incominciato dal secondo.

Alla seconda adunque.

E ier sera infatti la vecchia commedia di Scribe: *Un bicchier d' acqua*, messa in scena con uno sfarzo straordinario, mercè l' esecuzione coscienziosa ed accurata, tenne desta l'attenzione del pubblico per tutti i cinque lunghi atti e fruttò ai coniugi Pietriboni, alla signora Bozzo-Tessero, alla signora Brunini-Privato, al Cristofori e agli altri tutti applausi e chiamate.

Questa sera *Odette* e domani.... una delle più desiderate novità; siamo certi che il pubblico seguiterà ad accorrere numeroso tutte le sere al simpatico teatro, tanto più che vi è assenza completa, in questo momento, di altri geniali pubblici ritrovi.

Un bel premio. — Fra i varii premi che i giornali sogliono dare ai proprî associati, quello che offre in questi giorni il *Popolo Romano*, che come ognun sa, è uno dei giornali più ben fatti e più diffusi che si stampino a Roma, li supera tutti.

Si tratta di un gran quadro che raffigura tutti i *Principi di Casa Savoja*: quindi è un oggetto non solo adatto per ornare e decorare una sala, ma è pure istruttivo.

Nè basta. Col quadro c' è un volume elegantissimo, che può dirsi la vera storia biografica dei Principi della Dinastia Sabauda. Sono due lavori che in commercio valgono 20 lire.

Il *Popolo Romano*, che con molta cortesia, volle destinarne una copia anche a noi, li offre in dono agli associati straordinari dal 1° maggio al 31 dicembre, che invieranno 16 lire all' Amministrazione del giornale.

Col 1° maggio lo stesso giornale comincierà a pubblicare due bellissimi romanzi: NEMESI di quel nostro brillante scrittore che è Vittorio Bersezio, e SAFFO, del più rinomato romanziere francese del giorno, Alfonso Daudet.

Un po' d' attenzione nel leggere. — Per le frequenti domande che giungono al cav. Mazzolini di Roma, se cioè il suo Sciroppo di Pariglina sia la stessa cosa degli altri omonimi — Il lodato cavaliere ci prega di far conoscere al pubblico che lo Sciroppo di Pariglina-Composto preparato da esso nulla ha che fare con altri di nome consimile perchè: 1° Lo specifico del Mazzolini di Roma non contiene alcool e perciò rinfresca nel depurare, quindi è chiamato Sciroppo e non Liquore nè Roob; 2° Che il detto Sciroppo è preparato con nuovi sistemi; quindi i succhi vegetali che contiene non sono stati alterati dal fuoco; 3° Che questo contiene succhi vegetali del tutto nuovi, trovati dallo stesso cav. Mazzolini e sconosciuti a tutti, succhi che hanno potentissima azione depurativa che si centuplica a vicenda con quella della Pariglina, quando sieno insieme uniti; 4° che finalmente non contiene questo Sciroppo neppure un atomo di Mercurio o di altri rimedi minerali. — Concludiamo: chi ha voglia di guarire davvero dall' erpetismo o da vecchie malattie acquisite od artriti, ecc., faccia uso del solo Sciroppo di Pariglina-Composto, unico depurativo che esiste in Italia, premiato sei volte, preparato dal cav. Mazzolini di Roma. Si vende a L. 9 la bottiglia L. 5 la mezza.

Unico Deposito in Ferrara nella farmacia PERELLI.

Regno d' Italia
PROVINCIA DI FERAARA
Magistratura della Partecipanza di Cento
Manifesto

Rese complete e definitive le Liste Elettorali Amministrative di questa Partecipanza, conformemente all' Avviso 7 Febbraio u. s. la Magistratura rende noto che nell'adunanza dell'Assemblea, convocatasi in seguito alla Notificazione 19 Aprile 1880, prevalse nella maggioranza degli Intervenuti il concetto di appoggiare la riforma proposta in detta Notificazione e nel pedisseguo Schema di Regolamento, riforma consistente nell'adottare, per la nomina della Rappresentanza del Consiglio, la elezione a doppio grado, ossia la elezione per mezzo di Delegati, nominati direttamente dall' Assemblea.

Siccome però il Consiglio della Partecipanza ha ritenuto che la precedente convocazione non abbia avuto l' effetto legale, per insufficiente concorso di interessati, così prima di procedere all'attuazione dell'accennata riforma, ha deliberato doversi bandire una seconda convocazione dell'Assemblea generale dei Partecipanti per interpellarla se intenda di nominare la nuova rappresentanza coll'elezione diretta o coll'elezione a doppio grado.

E perciò che la riunione degli Elettori avrà luogo il giorno di Domenica 27 del corrente Mese di Aprile alle ore 9 ant: all' effetto che si pronunzino sulla seguente formola.

« Chi intende di approvare la nomina della Rappresentanza Amministrativa coll'elezione a doppio grado, deponga nell' urna la scheda colla parola SI e chi è di parere contrario, ve la deponga colla parola NO, avvrtendo che l'Assemblea sarà riconvocata tanto se venga eccettata l'elezione a doppio grado, per la nomina dei Delegati, quanto se venga respinta per la nomina diretta del Consiglio della Partecipanza. »

Gli Elettori saranno divisi in tre Sezioni

La 1.ª comprenderà gli Elettori di Cento, Penzale e Corpo di Reno e tutti coloro, che non hanno dimora nel Comune e si radunerà nella Residenza della Partecipanza, Corso Gian Francesco Barbieri N. 23.

La 2.ª comprenderà gli Elettori di Renazzo e quelli dimoranti superiormente allo Stradello della Chiesa di Alberone e si radunerà nella Residenza del Signor Delegato Comunale di Renazzo.

La 3.ª comprenderà gli Elettori di Casumaro, di Buona Compra e di Reno Centese e di quelli che abitano la Frazione inferiore allo Stradello della Chiesa di Alberone e si radunerà nella Residenza del Sig. Delegato di Casumaro.

L' adunanza sarà tenuta colle norme della Legge Comunale, di modo che gli ettori debbono essere maggiori di età, godere dei diritti civili e dovranno intervenirvi personalmente, esclusine i mandatari.

Il voto si esplicherà per mezzo di schede segrete e ciascun elettore non potrà depositare nell' urna che una scheda sola, la quale dovrà contenere soltanto la parola SI o NO, esprimenti l' approvazione o disapprovazione dell' elezione a doppio grado.

Si avverte inoltre che l' iscrizione degli Elettori e il deposito delle schede nell'urna avranno luogo dalle ore 9 del mattino alle ore una pomer: di detto giorno e che il Convocato sarà valido qual sia per essere il numero degli accorsi alla votazione.

Il presente Manifesto pubblicato in Cento e suo Territorio, nella Città e Gazzetta di Ferrara s' intenderà per ogni suo effetto, come personalmente intimato.

CENTO. - Dalla Residenza della Partecipanza questo giorno di Lunedì 7 Aprile 1884.

PER LA MAGISTATURA
G. BREGOLI
S. LAMBOGHINI Segr.

Schema di proposta per le riforme degli Statuti e consuetudini nella parte che riguarda la nomina della Rappresentanza dei Partecipanti di Cento.

Della Rappresentanza

Art. 1. È abrogata la pratica fin qui invalsa per la nomina del Magistrato e del Consiglio generale.

Art. 2. Tale nomina spetta all'assemblea dei partecipanti, la quale vi procede col mezzo di Delegati nominati da essa nel suo seno.

Art. 3. I Delegati sono in numero di uno ogni

...unque partecipanti e durano in carica un ventennio.

Essi nominano il Consiglio generale.

Art. 4. Il Consiglio generale è composto di trenta membri presi nel seno dell' assemblea ed è rinnovabile per quinti ogni quattro anni. Esso nomina nel suo seno il Magistrato, designandone nella nomina il Presidente.

Art. 5. Il Magistrato è composto di cinque membri ed è rinnovabile pure per quinti ogni due anni. Esso ha il potere esecutivo e gerisce gli interessi sociali.

Art. 6. I Delegati, i Consiglieri e i membri del Magistrato che scadono d' uffizio, sono rieleggibili.

Art. 7. La rappresentanza dell' ente Partecipanza risiede nel Magistrato e nel Consiglio generale.

Della nomina dei Delegati

Art. 8. Ad ogni ventennio entro il mese d'Aprile dell' anno in cui ricorre la divisione dei beni di Casumaro, a cura del Magistrato e del Consiglio generale, viene convocata l' assemblea dei partecipanti per la nomina dei Delegati.

Art. 9. Per l' effetto di tale nomina, entro il precedente mese di Febbrajo, contemporaneamente e nei termini prescritti per l' iscrizione preliminare, vengono formate le Liste Elettorali.

Art. 10. Le Liste sono compilate per ordine alfabetico e per frazioni.

Art. 11. Le frazioni elettorali sono tre:

La prima, che ha sede in Cento, comprende i partecipanti abitanti in Cento, Penzale, Corpo di Reno e di quelli che non hanno residenza nel Comune.

La seconda, che ha sede in Renazzo, si compone dei partecipanti dimoranti a Renazzo e di quelli abitanti dell' Alberone superiormente allo stradello della Chiesa.

La terza sede a Casumaro e comprende i partecipanti abitanti a Casumaro, Reno Centese e Buona Compra e quelli che abitano la frazione inferiore allo stradello della Chiesa di Alberone.

Ogni frazione elettorale elegge i propri rappresentanti nella proporzione di cui all' articolo 3.° prendendoli dalla generalità dei partecipanti.

Art. 12. Le Liste Elettorali sono pubblicate per giorni quindici, scorsi i quali senza reclamo, s'intendono approvate.

Art. 13. I reclami vengono risoluti inappellabilmente dal Consiglio entro i dieci giorni successivi.

Art. 14. Ogni anno nel mese di Marzo a cura del Magistrato, il Consiglio procede alla revisione ed approvazione delle Liste Elettorali, in base ai cambiamenti fossero stati denunziati dagli aventi diritto o rilevati d' uffizio.

Le modificazioni portate alle Liste Elettorali saranno pubblicate nei termini e per gli effetti, dei quali ai due precedenti articoli.

Art. 15. Sono elettori tutti i partecipanti maggiori di età, che godono dei diritti civili, quantunque non abbiano dimora nel Comune di Cento.

Art. 16. Sono eleggibili tutti i partecipanti maggiori di età, che godono dei diritti civili, che non siano stati condannati a pene criminali, che sappiano leggere e scrivere e che abbiano dimora nel Comune.

Art. 17. Ogni quattro anni, non più tardi del mese di Maggio, vengono convocati i Delegati per la rinnovazione parziale del Consiglio.

Art. 18. Il Delegato che venga nominato Consigliere, non perde perciò la sua qualifica di Delegato.

Art. 19. Il Delegato che venga nominato in più frazioni, s' intenderà nominato in quella, dove avrà riportato maggior numero di voti e nel caso di parità in quella ove tiene la sua dimora.

Nelle altre frazioni sarà sostituito, quello, che nelle frazioni stesse, dopo gli eletti, avrà ottenuto maggior numero di voti e nel caso di parità, il più anziano.

Delle Elezioni

Art. 20. L' assemblea generale viene convocata dal Magistrato, mediante avviso a stampa, da pubblicarsi nella sede di ogni frazione elettorale e nella Gazzetta ufficiale della Provincia, quindici giorni prima di quello stabilito per la sua convocazione.

Le adunanze sono legali, qualunque sia il numero degli intervenuti, e le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti.

Quando trattasi di nomine, esse si fanno per schede segrete, e colle regole stabilite per le elezioni amministrative.

L' assemblea, in via ordinaria, viene convocata ogni ventennio per la nomina dei nuovi Delegati e in via straordinaria per la nomina dei Delegati mancanti, ogni volta che le vacanze dovessero superare il quarto del numero totale e quante volte il Magistrato reputasse necessario di convocarla.

Disposizioni Transitorie

Art. 21. Nel primo ventennio, sono estratti a sorte ogni quattro anni, i Consiglieri che scadono di carica.

Nello stesso modo si procede, nei primi quattro bienni, pei membri del Magistrato scadenti d' ufficio.

Art. 22. Viene riservata all' assemblea generale dei partecipanti il diritto di qualunque modificazione o riforma agli Statuti e consuetudini vigenti, i quali e le quali, fin dove non sono abrogate col presente progetto, proseguono ad essere la norma dei diritti e dei doveri del Consiglio e della Magistratura.

Dalla Residenza della Partecipanza
Cento, 18 Febbrajo 1879.

LA COMMISSIONE

A. TIAZZI
L. BALLOTTI
G. BREGOLI
A. PIOMBINI — *Magistratura*

A. BREGOLI
F. CAVALIERI
C. FERIOLI
L. CONTRI
A. FALZONI — *Commissari*

S. LAMBORGHINI *Segretario*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

13 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 9°,0 c
Alt. med. mm. 758,16	» mass.ª † 19 , 6 c
Al liv. del mare 760,20	» media † 13 , 9 c
Umidità media: 66 , 3	Vno dom. S. SE.

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, vento sensibile

14 Aprile — Temp. minima 9 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Aprile ore 12 min. 3 sec 27.

Telegrammi Stefani

Londra 12. — Fu arrestato a Birmingham un certo Egan presso il quale abitava Daly arrestato ieri a Birkanhead ove vennero trovate materie esplodenti.

La polizia possiede ora le prove che Daly è complice nell' esplosione delle stazioni di Londra, poichè ha trovate presso di lui macchine identiche a quello della stazione Victoria.

Suakim 12. — Un battaglione egiziano è arrivato par occupare Suakim.

Appena ne arriveranno altri 500, la fanteria di marina inglese e le restanti truppe inglesi partiranno.

New-York 12. — Secondo il *New-York Herald* i filibustieri di Cuba riunirono già 5,000 partigiani. Le autorità di Cuba ristabilirono la censura sui telegrammi.

Anzin 12. — Ieri il bilancio fu completamente calmo.

Vienna 11. — Il congresso ornitologico è chiuso. L' arciduca Rodolfo ringraziò cordialmente i membri esteri del congresso ed espresse la speranza che a quel congresso ne succederanno altri.

Londra 12. — La Regina partirà per la Germania martedì; rimarrà assente tre settimane.

Lubecca 12. — I funerali del poeta Emanuele Geibel si feccero nel pomeriggio. Assistevano numerosi personaggi officiali, e tutte le associazioni. Il principe imperiale di Germania e Bismark inviarono corone.

Londra 12. — Documenti importanti, sequestrati presso gli arrestati di Birkenhead e Birmingam, provano che il complotto ha stese diramazioni fuori dell' Inghilterra.

Attendesi nuovi arresti.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Berlino 12 — La *Germania* pubblica una lettera di Bismark che smentisce tutte le notizie date dalla stessa *Germania* intorno ad un abboccamento di Keudell con Depretis in cui Depretis sarebbesi lagnato del atteggiamento severo dell' Austria a Trieste e delle mene del nunzio Pontificio a Vienna contro l' Italia.

La fettera aggiunge che Keudell non ebbe alcuna conversazione con Depretis che non vide sino dal giorno 21 Marzo.

Sontay 13. — La Brigata Negrier bombardò mercoledì, durante sei ore, i villaggi e la cittadella di Hong-Hoa. Il nemico cominciò allora a sgombrare la città senza resistenza dopo aver appiccato il fuoco. La brigata Negrier passò il fiume Nero duranta la ritirata del nemico per girare Honghoa verso la montagna. Entrerà domani a Honghoa. I chinesi fuggono parte verso Phutang, parte verso Tauha.

Cairo 13. I Ribelli trovansi vicino a Berber e rinforzansi continuamente. Il governatore domanda invio di truppe inglesi.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Stabilimento Tipografico Bresciani)